

C'è una risurrezione che avviene ora

Cristo risorto non è rimasto un fatto del passato: irrompe adesso dentro fatti che ci riempiono di stupore e tenerezza, con la stessa concretezza e carnalità con cui è accaduto a San Tommaso.

È quello che si vede in un episodio raccontato da Papa Francesco nella prefazione del libro, appena pubblicato, sulla vita del fondatore delle Piccole Suore dell'Assunzione, padre Pernet. Tra l'altro, per una fortunata coincidenza, proprio una di queste suore verrà qui da noi, per un incontro sull'educazione (cfr. pag. 3). Racconta il Papa: "Ero nato da meno di un giorno, quando una giovane novizia delle Piccole Suore dell'Assunzione, Antonia, venne a casa nostra, nel quartiere Flores di Buenos Aires, e mi tenne tra le sue braccia. Sono rimasto in contatto con quella suora durante tutta la sua vita, fino a quando è andata in Cielo alcuni anni fa. Ho tanti ricordi legati a queste religiose che, come angeli silenziosi, entrano nelle case di chi ha bisogno, facendo le infermiere e le governanti, accompagnando i bambini a scuola e preparando loro da mangiare. Mio papà aveva vari compagni di lavoro entrati in Argentina dopo la guerra civile spagnola, ed erano dei mangiapreti. **Uno di loro un giorno si è ammalato di una bruttissima infezione.** Quell'uomo aveva il corpo coperto di piaghe, soffriva molto. Aveva tre figli e anche la moglie doveva lavorare e dunque rimanere fuori casa, per molte ore al giorno. Quando lo hanno saputo, le Piccole Suore hanno mandato una di loro a casa sua. Ci è andata la superiora, perché era un caso difficile: si sapeva che il collega di mio papà era un convinto anticlericale e che vedeva come fumo negli occhi lo sventolare di qualsiasi tonaca. La suora disse: «Ci vado io!». Vi lascio immaginare che cosa può aver detto l'uomo a questa religiosa: le parolacce e le invettive più brutte. Ma lei era tranquilla, faceva il suo lavoro:



curava le sue piaghe, portava i bambini a scuola, preparava il pranzo, puliva la casa.

Dopo più di un mese quell'uomo è guarito ed è potuto tornare alla sua vita normale; ha ripreso a lavorare. Qualche giorno dopo, mentre usciva dal lavoro insieme ad altri tre o quattro compagni, mangiapreti come lui, sono passate per strada due suore. Uno degli amici ha detto parole brutte contro di loro. Allora il compagno di lavoro di mio papà, prima gli ha dato un pugno e poi gli ha detto: «Sui preti e su Dio di pure tutte le cose che vuoi, ma contro la Madonna e contro le suore niente!». Ci pensate? **Era un ateo, un mangiapreti, eppure difendeva le suore. Perché lo faceva?** Semplicemente perché aveva conosciuto il volto materno della Chiesa in quella suora, che lo andava a curare nonostante le sue imprecazioni, che curava le sue piaghe, faceva la domestica a casa sua, portava i bambini a scuola e andava a riprenderli".

Non un fatto del passato, ma una mano che ce lo porge ora, una risurrezione che avviene ora.

Buona Pasqua!

don Agostino

Le ragioni profonde – e non scontate – del vivere insieme

Riproponiamo parte del discorso che ha fatto Papa Francesco in Piazza del Popolo a Cesena, il 1° ottobre 2017, perché ci sembra che il punto di vista che ha offerto sulla politica sia una ipotesi di lavoro più che mai decisiva; non solo per le elezioni appena svolte, ma per ogni ambito.

La piazza è un luogo emblematico, dove le aspirazioni dei singoli si confrontano con le esigenze, le aspettative e i sogni dell'intera cittadinanza; dove i gruppi particolari prendono coscienza che i loro desideri vanno armonizzati con quelli della collettività. Io direi – permettetemi l'immagine –: in questa piazza si "impasta" il bene comune di tutti, qui si lavora per il bene comune di tutti. Questa armonizzazione dei desideri propri con quelli della comunità fa il bene comune. In questa piazza si apprende che, senza perseguire con costanza, impegno e intelligenza il bene comune, nemmeno i singoli potranno usufruire dei loro diritti e realizzare le loro più nobili aspirazioni, perché verrebbe meno lo spazio ordinato e civile in cui vivere e operare. La centralità della piazza manda dunque il messaggio che è essenziale lavorare *tutti insieme per il bene comune*. E' questa la base del *buon governo della città*, che la rende bella, sana e accogliente, crocevia di iniziative e motore di uno sviluppo sostenibile e integrale.

Una politica che faccia crescere il coinvolgimento delle persone

Questa piazza, come tutte le altre piazze d'Italia, richiama la necessità, per la vita della comunità, della *buona politica*; non di quella asservita alle ambizioni individuali o alla prepotenza di fazioni o centri



di interessi. Una politica che non sia né serva né padrona, ma amica e collaboratrice; non paurosa o avventata, ma responsabile e quindi coraggiosa e prudente nello stesso tempo; che faccia crescere il coinvolgimento delle persone, la loro progressiva inclusione e partecipazione; che non lasci ai margini alcune categorie, che non saccheggii e inquina le risorse naturali – esse infatti non sono un pozzo senza fondo ma un tesoro donatoci da Dio perché lo usiamo con rispetto e intelligenza. Una politica che sappia armonizzare le legittime aspirazioni dei singoli e dei gruppi tenendo il timone ben saldo sull'interesse dell'intera cittadinanza.

Questo è il volto autentico della politica e la sua ragion d'essere: un servizio inestimabile al bene, all'intera collettività. E questo è il moti-

vo per cui la dottrina sociale della Chiesa la considera una nobile forma di carità. Invito perciò giovani e meno giovani a prepararsi adeguatamente e impegnarsi personalmente in questo campo, assumendo fin dall'inizio la prospettiva del bene comune e respingendo ogni anche minima forma di corruzione. La corruzione è il tarlo della vocazione politica. La corruzione non lascia crescere la civiltà. E il buon politico ha anche la propria croce quando vuole essere buono perché deve lasciare tante volte le sue idee personali per prendere le iniziative degli altri e armonizzarle, accomunarle, perché sia proprio il bene comune ad essere portato avanti. In questo senso il buon politico finisce sempre per essere un "martire" al servizio, perché lascia le proprie idee ma non le abban-

dona, le mette in discussione con tutti per andare verso il bene comune, e questo è molto bello.

Provare ad agire di persona invece di osservare dal balcone

Da questa piazza vi invito a considerare la nobiltà dell'agire politico in nome e a favore del popolo, che si riconosce in una storia e in valori condivisi e chiede tranquillità di vita e sviluppo ordinato. Vi invito ad esigere dai protagonisti della vita pubblica coerenza d'impegno, preparazione, rettitudine morale, capacità d'iniziativa, longanimità, pazienza e forza d'animo nell'affrontare le sfide di oggi, senza tuttavia pretendere un'impossibile perfezione. E quando il politico sbaglia, abbia la grandezza d'animo di dire: "Ho sbagliato, scusatemi, andiamo avanti". E questo è nobile! Le vicende umane e storiche e la complessità dei problemi non permettono di risolvere tutto e subito. La bacchetta magica non funziona in politica. Un sano realismo sa che anche la migliore classe dirigente non può risolvere in un baleno tutte le questioni. Per rendersene conto basta provare ad agire di persona invece di limitarsi

a osservare e criticare dal balcone l'operato degli altri. E questo è un difetto, quando le critiche non sono costruttive. Se il politico sbaglia, vai a dirglielo, ci sono tanti modi di dirlo: "Ma, credo che questo sarebbe meglio così, così...". Attraverso la stampa, la radio... Ma dirlo costruttivamente. E non guardare dal balcone, osservarla dal balcone aspettando che lui fallisca. No, questo non costruisce la civiltà. Si troverà in tal modo la forza di assumersi le responsabilità che ci competono, comprendendo al tempo stesso che, pur con l'aiuto di Dio e la collaborazione degli uomini, accadrà comunque di commettere degli sbagli. Tutti sbagliamo. "Scusatemi, ho sbagliato. Riprendo la strada giusta e vado avanti".

Pronti a far valere il bene del tutto su quello di una parte

Vorrei dire a voi e a tutti: riscoprite anche per l'oggi il valore di questa dimensione essenziale della convivenza civile e date il vostro contributo, pronti a far prevalere il bene del tutto su quello di una parte; pronti a riconoscere che ogni idea

va verificata e rimodellata nel confronto con la realtà; pronti a riconoscere che è fondamentale avviare iniziative suscitando ampie collaborazioni più che puntare all'occupazione dei posti.

Siate esigenti con voi stessi e con gli altri, sapendo che l'impegno coscienzioso preceduto da un'ideale preparazione darà il suo frutto e farà crescere il bene e persino la felicità delle persone. Ascoltate tutti, tutti hanno diritto di far sentire la loro voce, ma specialmente ascoltate i giovani e gli anziani. I giovani, perché hanno la forza di portare avanti le cose; e gli anziani, perché hanno la saggezza della vita, e hanno l'autorità di dire ai giovani – anche ai giovani politici –: "Guarda ragazzo, ragazza, su questo sbaglia, prendi quell'altra strada, pensaci". Questo rapporto fra anziani e giovani è un tesoro che noi dobbiamo ripristinare. Oggi è l'ora dei giovani? Sì, a metà: è anche l'ora degli anziani. Oggi è l'ora in politica del dialogo fra i giovani e gli anziani. Per favore, andate su questa strada!

Papa Francesco

Genera chi è generato

INCONTRI PER GENITORI, INSEGNANTI E EDUCATORI

L'aspetto educativo è insito nel rapporto che si instaura tra adulti e ragazzi in qualunque situazione. Proponiamo l'incontro-testimonianza di due persone che, attraverso la loro esperienza, ci possono aiutare a viverlo in una realtà giovanile che ci "sfida" sempre di più.

INCONTRARE LA BELLEZZA IN OGNI RAGAZZO

Incontro con **Maria Segato**
Venerdì 16 marzo 2018, ore 20.30

Maria Segato è nata nel 1987 a Padova. Dopo aver studiato Lettere moderne a Firenze e aver ottenuto la laurea magistrale all'Università Cattolica di Milano, è tornata nella sua città natale, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Letteratura italiana e insegna Lettere alle scuole superiori. Fra i banchi scolastici, cerca di vivere le sue discipline come strada per incontrare la bellezza in ogni ragazzo, dono privilegiato per la sua continua crescita umana.



LA GRATUITÀ NELL'EDUCAZIONE

Incontro con **Viviana Terragni**
Venerdì 23 marzo 2018, ore 20.30

Viviana Terragni è nata a Seregno, in provincia di Milano, nel 1953. Nel 1977 entra nella congregazione delle suore di Carità dell'Assunzione, chiamate familiarmente "suorine", e dal 1991 vive a Trieste. Le suorine svolgono un'opera di carità a servizio delle famiglie, condividendo il loro bisogno concreto, attraverso le cure ai malati, il servizio domestico e la cura dei bambini, testimoniando così l'amore di Cristo presente nella Chiesa.



Un incontro speciale

Ogni venerdì pomeriggio ci troviamo con i ragazzi delle medie per continuare il percorso di crescita nella fede iniziato alle elementari. E' bello vedere, prima dell'inizio delle attività, animarsi il parco vicino alla canonica, di ragazzi che si rincorrono, che parlano ... in poche parole che riscoprono una delle cose fondamentali del vivere: la gioia del ritrovarsi e dello stare assieme. È bello perché è un'occasione per imparare il modo di amare di quel Dio che per primo ha voluto farsi vicino e condividere la nostra vita. In questa prospettiva, il 15 dicembre, in occasione dell'ultimo incontro di catechismo prima delle festività del Natale, abbiamo invitato i ragazzi del Centro "Chiara Aquini" di Reanuzza, a condividere con noi le loro esperienze e per un attimo di convivialità assieme.

Noi ci siamo preparati, non solo cercando di conoscere la realtà di chi vive condizioni diverse rispetto alle nostre, ma anche con un piccolo segno di amicizia. I ragazzi hanno costruito un piccolo albero di Natale di cartone sul quale sono state appese delle palline di carta dove ciascuno aveva espresso un suo pensiero, un desiderio, o un auspicio per il Natale. È stata una occasione speciale d'incontro. Abbiamo capito che ognuno di noi ha delle esperienze da condividere, degli interessi che lo fanno gioire nel vivere quotidiano e dei sogni nel cassetto. Soprattutto siamo rimasti colpiti dalla gioia dei nostri ospiti nel ricevere quel semplice dono che

avevamo fatto loro. Noi spesso valutiamo l'esteriorità delle cose, mentre i ragazzi del Centro erano felici già per il fatto che ci siamo ricordati di loro e, con la loro semplicità, ci hanno ricordato una verità molto importante: che non servono molte cose, e che sta a noi riscoprire quelle essenziali. Buona riscoperta a tutti!

Andrea Del Pin



Un cammino che ci fa crescere

"Voglio fare la cresima per incontrare DIO, nella vita ho tante cose ma mi manca qualcosa vorrei trovarla e credo che quello che mi manca sia proprio Dio." "Voglio fare questo cammino per crescere come persona". "Credo che la cresima sia la cosa giusta da fare". "Vogliamo dare delle ragioni alla nostra vita." Queste e altre sono le domande che hanno dato l'avvio all'anno catechistico di uno dei due gruppi che si preparano alla cresima. Domande che non ci lasciano indifferenti e ci provocano ad ogni incontro. Come catechisti ci sen-

tiamo stimolati nel trasmettere il dono che abbiamo ricevuto. Il nostro incontro con il Signore riscalda il nostro cuore e vorremmo che diventasse anche per i ragazzi un dono prezioso da custodire. Per questo usiamo del nostro tempo, gratis, alla sera, dopo il lavoro, per tentare di trasmettere questa ricchezza.

Un percorso cominciato lo scorso anno con il tema della preghiera e che continua oggi con la lettura e l'approfondimento degli Atti degli Apostoli. Non solo parole però. Il Vangelo è vita quotidiana. E allora, alla scoperta delle realtà del nostro territorio, abbiamo spostato gli incontri di catechismo fuori delle mura della chiesa, come ci invita a fare

Papa Francesco.

La prima delle tappe è stata "la catechesi a casa" dei nostri ragazzi, dove abbiamo avuto la possibilità di essere accolti e conoscere le famiglie di molti di loro. Un modo diverso per costruire una chiesa che sia più comunità. Ad Attimis, lo scorso Maggio, nel con-

vento delle Clarisse, con i ragazzi abbiamo incontrato una vocazione diversa, la clausura, e visto, attraverso il racconto di alcune delle esperienze di queste suore, come la forza della preghiera agisce al di là degli spazi e dei confini, non solo geografici. Lo scorso dicembre, a Ribis, nella comunità di recupero guidata da don Larice, abbiamo ascoltato l'esperienza di quanti si mettono al servizio di quelli che chiedono "una seconda opportunità", ma soprattutto abbiamo ascoltato le parole di uno di quei ragazzi che adesso, grazie anche al loro sostegno, è un uomo nuovo. E a Reanuzza, il 13 febbraio, abbiamo condiviso la tavola assieme ai ragazzi della comunità "Insieme si può". È stato un momento dove siamo stati letteralmente avvolti dall'accoglienza e dalla familiarità. Questi nostri fratelli ci hanno toccato il cuore, insegnandoci come si può vivere insieme con semplicità, spontaneità e allegria. Attraverso questo percorso, la nostra fede sta crescendo insieme a loro e con loro. Vogliamo vivere una trasformazione autentica, per vedere come la fede cambia la vita di tutti i giorni.

Marianna Accetta



Intervento di manutenzione straordinaria

Giovedì 10 agosto il Friuli è stato colpito da un violento nubifragio che tutti noi ricordiamo. Le forti piogge e le raffiche di vento hanno provocato ingenti danni a molti edifici e anche la chiesa ed il campanile di Cortale non sono stati risparmiati.

In seguito alla caduta di alcune tegole, la protezione civile comunale è subito intervenuta per transennare la zona interessata, mettendo in sicurezza la viabilità della piazza.

Il giorno successivo, ispezionando il tetto con l'utilizzo di un'autoscala, si è constatata purtroppo la presenza di diverse tegole rotte e mal posizionate con lattonerie da risigillare. Era necessario quindi intervenire al più presto per risanare la copertura al fine di evitare infiltrazioni e preservare gli affreschi del soffitto della nostra chiesa.

L'artigiano incaricato di valutare la situazione ha prospettato subito due possibili soluzioni. La prima, più completa e duratura nel tempo, consisteva nella sostituzione di tutte le tegole esistenti con quelle di nuova generazio-

ne, con posatura di guaina impermeabilizzante. La seconda, di semplice tamponamento del problema, prevedeva invece la rimozione delle tegole, la pulitura del piano di posa dagli inerti sparsi e il successivo riposizionamento delle tegole in buono stato, attraverso un fissaggio con schiuma poliuretanica e la sostituzione di quelle rotte. Due tipologie di intervento molto diverse dal punto di vista tecnico e soprattutto finanziario. Poiché la sostituzione completa della copertura sarebbe stato un impegno troppo gravoso per le casse della Parrocchia, si è optato per la soluzione più semplice e meno onerosa, prevedendo però anche una piccola miglioria consistente nel posizionamento di 8 coppi aeratori (prima non esistenti), opportunamente distribuiti sulla superficie di 246 mq., e



di comignoli di sfiato alla sottostante soffitta, con fori per il passaggio d'aria nel sottotetto. I lavori sono stati portati a termine in una decina di giorni lavorativi, nel mese di novembre. Fortunatamente, per far fronte alla spesa, la Parrocchia ha potuto contare sull'indennizzo concesso dalla società di assicurazione e sul sostegno del Credifriuli, sotto forma di un contributo straordinario.

Leonardo Scilipoti

QUALSO

Qualso "recupera" la sua Sala Parrocchiale

La Sala Parrocchiale di Qualso gioca da sempre un ruolo fondamentale come luogo catalizzatore di tutte le attività della frazione. È il punto di riferimento di tutte le attività di aggregazione giovanile, ricreative e culturali della comunità.



La struttura, non utilizzabile da quasi un anno, presenta lacune legate in modo particolare alle norme di prevenzione incendi. Lo scorso settembre si è presentata l'occasione per poter far fronte alle spese di ristrutturazione attraverso la

presentazione, da parte della parrocchia, di una domanda di finanziamento alla Regione. Negli ultimi giorni di dicembre è giunta la bella notizia della conferma del contributo pari al 90% della spesa complessiva prevista. Un vero regalo, accolto con enorme favore dalla comunità di Qualso.

I lavori, finalizzati al recupero delle sale, sono iniziati a febbraio e possono essere riassunti in quattro categorie: adeguamento dell'impianto di riscaldamento, adeguamento dell'impianto elettrico, lavori di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi e opere finalizzate all'abbattimento di barriere architettoniche.

In riferimento alla normativa sulle barriere architettoniche, che prevede la presenza di un servizio igienico accessibile a persone con problemi di deambulazione, si è proposto l'ingrandimento di uno dei ser-

vizi igienici esistenti, al fine di consentire l'accesso e la rotazione della carrozzina. Nella sala principale verrà rifatto l'impianto elettrico e verranno messi in sicurezza i corpi illuminanti divelti, ubicati lungo i gradini della galleria. Verranno inoltre rifatti il sistema di illuminazione d'emergenza ed il sistema di rilevazione antincendio, implementando anche la segnaletica specifica.

Ulteriore nota positiva è che la sala verrà dotata di impianto audio e video, rendendo possibile il suo uso per attività ricreative e di spettacolo.

L'obiettivo finale di tutti i lavori è l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco e il collaudo da parte della Commissione Pubblico Spettacolo, così da poter dare nuova vita alle tante attività aggregative di Qualso.

Piera Sgiarovello

Una Storia Presente

LA SCUOLA MATERNA COMPIE 90 ANNI

Domenica 18 marzo p.v., Qualso festeggia il 90° anniversario di fondazione dell'asilo. Per dare il giusto risalto alla ricorrenza basterà pensare che, se oggi la disponibilità di una scuola materna costituisce una grande opportunità per la comunità, agli inizi del secolo, quando i bambini spesso dovevano provvedere a se stessi, la fondazione del nostro asi-

roco don Valentino Dose fu affidata la vigilanza morale dell'istituto.

L' "Asilo infantile", intitolato a Rosa Mussolini, fu inaugurato il 19 marzo 1928 con solenne cerimonia e la sua direzione venne affidata alle Suore Ancelle della Carità, della Beata Maria Crocifissa di Rosa di Brescia - presenti mediamente con tre suore fino al 1989, che avevano l'incarico di



lo dovette rappresentare un fatto di straordinaria importanza.

Dobbiamo al primo Podestà del Comune di Reana del Rojale, il comm. Tomaso Abatino, l'idea di fondare un asilo infantile. A tal scopo nominò un consiglio provvisorio di cui facevano parte il parroco Valentino Dose, il cappellano Giuseppe Bressanutti ed i signori Luigi Cattarossi, Romanin Michele e Cattarossi Umberto, che non solo dovevano trovare il luogo dove costruire l'asilo ma, soprattutto, i fondi per realizzarlo. Come scrisse in seguito il parroco don Pio Collino, la "Provvidenza venne incontro". Il cav. Luigi Cattarossi, proprietario della fornace di laterizi di Qualso Nuovo, mise a disposizione la casa nativa della moglie signora Liduina, ubicata di fronte alla parrocchiale, adattandola ad asilo a proprie spese.

La prima assemblea dei 105 soci, presieduta dal Podestà, nominò presidente il cav. Cattarossi e vicepresidente il sig. Romanin Michele; al par-

provvedere all'educazione, all'istruzione ("impartendo anche nozioni relative ai lavori domestici e medicature di prima necessità") e all'igiene dei bambini. Più complessa fu la conduzione economica dell'istituzione. Infatti, non sempre le quote che si erano impegnati a versare i capifamiglia e le famiglie che avevano i figli all'asilo erano sufficienti a far fronte alle spese, motivo per cui si ricorse anche alle pesche di beneficenza.

Ma il problema più grave si registrò nel 1949 quando il cav. Cattarossi rassegnò le dimissioni da Presidente - ruolo che da tale data venne assunto dal parroco - e manifestò la volontà di riavere i locali adibiti ad asilo, dovendoli destinare a proprie necessità. "Questa inaspettata decisione portò una vera costernazione in paese", che non voleva rinunciare all'asilo, ma non era in grado di trovare nuovi locali in breve lasso di tempo. Il cav. Cattarossi, consapevole di ciò, concesse la disponibilità dell'edificio fino

al 1956, quando, grazie anche al lungo interessamento di don Pio Collino, si trovò una nuova sistemazione. Il 3 giugno di detto anno, infatti, si inaugurò con solenne cerimonia il nuovo asilo. Il generale Soddu Millo, marito ed esecutore testamentario della signora Margherita Dormisch, consegnò al paese l'omonima villa, lasciato della signora, perché, come attesta la lapide in facciata, "...diventasse/con l'unito terreno/sede degna/dell'asilo infantile di Qualso." Vent'anni dopo, nell'aprile 1976, la gestione dell'asilo passò alla Fondazione "Scuola materna San Giuseppe", di carattere privatistico ed in cui il parroco era membro di diritto, presieduta dal sig. Rino Fant che mantenne detta carica fino allo scioglimento avvenuto nel settembre 1994. L'istituzione, infatti, cambiò status nel 1993, quando la Curia Arcivescovile di Udine comunicò che la scuola Materna di Qualso, a tutti gli effetti, doveva ritenersi Ente Parrocchiale. Nel 1994 assunse la presidenza mons. Tarcisio Lucis, coadiuvato dal sig. Bruno Zampa, segretario contabile, che dal 2004 ricoprì il ruolo di amministratore della scuola. Durante gli anni della gestione Lucis-Zampa la scuola materna ha conosciuto un nuovo sviluppo: nell'anno scolastico 1994/95 è entrata a far parte della FISM-la Federazione italiana scuole materne non statali di ispirazione cristiana; nel 1996 il Comune di Reana del Rojale ne ha riconosciuto la funzione pubblico-sociale; nel 2001 le è stata riconosciuta la parità scolastica. Conseguentemente, si è registrato un radicale cambiamento nel piano educativo: alla consueta attività pedagogico-didattica, sono stati affiancati l'insegnamento delle lingue friulana e inglese, dell'educazione musicale e motoria, e varati diversi progetti, tra cui quello sulla Solidarietà. Inoltre, per venire incontro alle famiglie, è stato promosso il servizio di 'tempo prolungato' ed è stata istituita la 'sezione primavera', che accoglie i bambini dal compimento dei due anni. Analoga attenzione è stata riservata al personale docente sottoposto ad aggiornamento professionale continuo.

Nelly Drusin

Non solo sport

DAL RICREATORIO ALL'ASD ROJALESE. 50 ANNI DI PALLAVOLO A REANA

Cinquant'anni fa Reana non era così. Ora alle sette, otto di sera il paese è illuminato, ma pochi sono i passanti: qualche auto e qualcuno che porta a spasso il cane. I bar hanno le luci basse in attesa di chiudere, tutto tace. A quel tempo le strade erano animate da chi, a piedi o in bicicletta, si recava a portare o a prendere il latte o tornava a casa dal lavoro alla fioca luce di qualche lampadina appollaiata sui pali che costeggiavano le strade.

Le osterie erano frequentate. Da Borgobello c'era Amorina che aveva sempre una parola dolce per tutti, educati e non che fossero, e c'era il bar del "Cjondar", un luogo d'incontro per i giovani di Reana, che vi ci si trovavano per sfidarsi a calcio balilla, per ascoltare la musica del jukebox, per tentare qualche timido approccio, per conversare con qualche anziano che accettava di buon grado il confronto con i giovani. Ricordo Ellero e Celato, ma anche e soprattutto Lina e le sorelle, simpatiche e cordiali, e la signora Elsa.

E' in questo contesto che nasce l'idea del Ricreatorio. Qualcuno aveva vissuto l'esperienza associativa del collegio, altri erano animati da spirito di contestazione o semplicemente volevano dire la loro in tema di conduzione del paese, della parrocchia e degli stessi giovani. Le diverse motivazioni trovarono dei validi interlocutori in Corrado, Mario ed altri, che s'impegnarono ad intavolare rapporti con il Comitato Parrocchiale e con don Chiarvesio. L'obiettivo era quello di raccogliere i giovani per discutere sulle varie problematiche giovanili e non, sui temi della vita, della religione, dei comportamenti.

Si risentiva dell'onda lunga del fenomeno della gioventù bruciata, ma anche, per fortuna, del recente Concilio Vaticano II con le sue novità. Ma non era facile riunire i giovani semplicemente per discutere o per ascoltare don Chiarvesio, e allora si pensò alla pallavolo, come strumento aggregante. Era un gioco alternativo al calcio, non richiedeva tante attrezzature, era promosso dal centro di propaganda giovanile della Diocesi (Centro Sportivo Italiano), e nel Comune c'era stato un grande promotore, don Mario Fabrizio.

Così, il 23 settembre 1966, il gruppo aperto che frequentava la canonica, costituì l'Associazione culturale -ricreativa che, sullo stampo dei ricreatori salesiani, prese la denominazione di Ricreatorio Reanese e si diede subito da fare per allestire un campo di pallavolo in terra battuta, spianando l'orto annesso alla canonica. Ci furono delle divergenze, ma il progetto, grazie anche alla mediazione di Lido, andò avanti ed il campo fu realizzato.

Nel 1969 i soci sottoscrissero l'atto costitutivo del Ricreatorio e negli anni seguenti, i vari presidenti, fedeli ai motti "sport, promozione di vita" e "non solo sport", favorirono la nascita del settore femminile, organizzarono cineforum, conferenze, la Festa della Gioventù, sfilate in maschera, corsi di musica, concorsi fotografici, finalizzati alla valorizzazione del territorio, gemellaggi con altre realtà, campus sportivi, giornalini.

Verso la fine degli anni settanta le cose cambiarono. Il Comitato Parrocchiale divenne Comitato Pastorale con finalità diverse, più strettamente confessionali; la pallavolo aveva bisogno di un ambito più ampio, così le strade si divisero: il Ricreatorio continuò un'attività di supporto al comitato pastorale, coordinato dal nuovo parroco don Gianfranco Dri, mentre il settore pallavolo fondò l'Associazione Sportiva Rojalese e stabilì la propria sede nella nuova palestra comunale, costruita dopo il terremoto. Era il 1980.

Con il nuovo impianto la pallavolo aveva una marcia in più. Arrivarono i risultati nel settore maschile con vari titoli giovanili provinciali e regionali e poi i campionati di 'B' con la mitica Pittarello Reana e ancora la 'C' di Chiandetti, la 'D' attuale in collaborazione con l'Aurora di Udine. Nel settore femminile si assistette ad una forte crescita, con tante squadre giovanili importanti e con una rapida ascesa verso l'attuale serie 'C' regionale, frutto della collaborazione con il Kennedy Adegliacco.

Attualmente il Consiglio direttivo dell'ASD Rojalese, presieduto da Clara Beltramini, coordina un'attività promozionale rivolta a tutte le fasce d'età, che prevede l'organizzazione di corsi di psicomotricità, di avviamento alla pallavolo, di campus spor-



tivi per allievi/e delle scuole e di corsi di ginnastica antalgica, dolce e motoria per adulti. Nell'attività agonistica la società è impegnata a seguire, nel settore femminile, quattro squadre giovanili, la 2^a divisione e la serie 'C' regionale in collaborazione con il Kennedy Adegliacco e Pol.Cassacco, nel settore maschile l'under 16 e la serie 'D' regionale, insieme all'Aurora Udine. Il 4 febbraio si sono concluse le iniziative per festeggiare il 50mo di attività con un incontro al quale sono accorsi numerosi soci atleti e non, attuali e passati. L'organizzazione è stata perfetta con la presentazione di immagini dei protagonisti della storia dell'associazione ad opera di Luca e con le letture da parte della compagnia dei Guitti di stralci significativi, tratti dal libro pubblicato per l'occasione e intitolato "50 anni di pallavolo a Reana - 1967/2017 - Un viaggio che continua".

E come in tutti i viaggi ci sono stati momenti piacevoli e tristi, vittorie e sconfitte, errori ...

Sandro Gennaro

Una comunità all'opera

La nostra comunità di Rizzolo negli ultimi mesi è stata impegnata in diverse attività, tra cui anche alcune di carattere straordinario.

Come ricorderete, nell'assemblea paesana degli inizi di febbraio dell'anno scorso, abbiamo dato la notizia del contributo straordinario di 60.000 €, concesso dalla regione per la rimozione della copertura in eternit e la messa in sicurezza del capannone dell'ex-bocciodromo. Costruito nel 1968 su iniziativa del Circolo Acli, il capannone ormai non era più sicuro e necessitava di un intervento "importante", per renderlo nuovamente un luogo di aggregazione della comunità. L'ulteriore contributo di 20.000 €, ricevuto in un momento successivo sempre dalla regione, ha rafforzato l'intenzione di ripristinare l'ex-bocciodromo, anche se sarà comunque necessario utilizzare dei fondi propri della parrocchia per completare i lavori, che sono stati affidati ad un'azienda locale. A breve potremo vedere i primi effetti dell'intervento.

Nel frattempo, sono stati fatti anche dei lavori di manutenzione all'impianto di riscaldamento della Canonica, il cui costo è stato coperto



(per due terzi) dal generoso contributo del nostro Arcivescovo e (per un terzo), in pari misura, dalla parrocchia e dai padri Saveriani, che attualmente la abitano, e ai quali dobbiamo la nostra gratitudine per la missione che svolgono nelle nostre parrocchie, in particolare con i ragazzi. Altrettanta gratitudine desidero esprimere per l'impegno - in questi due interventi straordinari, così come per ciò che fa durante l'arco di tutto l'anno - al nostro consiglio per gli affari economici, rafforzato, per la gestione dei lavori sul capannone, da un'ulteriore rappresentanza del circolo ACLI e del Comitato Festeggiamenti.

Nonostante i vari "cantieri" aper-

ti, tuttavia, non è stata trascurata la solidarietà. Tanti amici, assieme al Comitato Festeggiamenti, hanno sostenuto le iniziative per aiutare Padre Marco e la sua nuova missione in Ciad. L'iniziativa più recente è il calendario 2018, dal titolo Il Rojale e il suo territorio, realizzato con le fotografie dell'omonimo concorso fotografico inserito nel programma dei festeggiamenti di San Rocco. Ma anche le signore del gruppo Manine d'oro, con il loro annuale mercatino di Natale, sono riuscite a raccogliere un generoso contributo, così come - anni fa - la manifestazione "Il Friuli e le sue stagioni: usanze, strumenti e sapori della tradizione", il suggestivo presepe nella sala parrocchiale e le offerte di tanti. Finora è stata raccolta una cifra totale di 8.850 € e una prima "tranche" è stata consegnata a Padre Marco, con cui ha potuto dare il via ai lavori di perforazione del terreno per il primo pozzo d'acqua. Sono dei bei frutti che giustamente premiano l'impegno e il cuore di tante persone. Ma non meno significativo è il lavoro di chi, spesso con dedizione e umiltà, si prende cura del nostro percorso umano e cristiano (preghiera, evangelizzazione, liturgia, carità, attenzione ad anziani e ammalati), così come delle cose materiali (pulizia e ornamento della Chiesa, gestione e manutenzione ordinaria della Sala parrocchiale, sacrestia, ecc.). Una gratuità non scontata.

don Agostino



Interventi alle coperture degli edifici parrocchiali

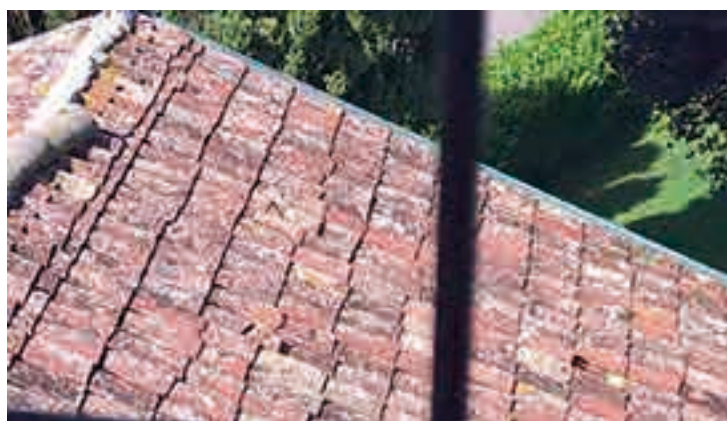
In seguito agli eventi atmosferici dello scorso agosto, anche il tetto della chiesa parrocchiale di Valle ha subito dei danni alla copertura in coppi. Molte tegole sono state portate via dalle raffiche di vento, per poi cadere nel cimitero circostante. La guaina a base di catrame che ricopre il tavolato, ma anche il tempestivo intervento di una impresa edile, hanno impedito infiltrazioni d'acqua all'interno dell'edificio.

Questo intervento segue, di alcuni mesi, un altro effettuato per risolvere l'annoso problema del travaso di acque meteoriche, tra la struttura della chiesa e del campanile. In alcune circostanze, il travaso è stato così abbondante da bagnare la parte alta del coro e il muro fino sopra la statua di S. Antonio. I segni sulla tinteggiatura si possono riscontrare ancora oggi. Per ovviare a ciò sono state posate, nel tetto della chiesa, delle abbondanti converse

in piombo e sul muro del campanile delle scossaline in rame, incastrate in modo tale da permettere il "gioco" tra i due elementi (chiesa - campanile), senza creare fratture o distaccamenti delle stesse. Nell'occasione sono stati installati anche due anelli in acciaio per l'ancoraggio dell'imbracatura, in caso di manutenzioni in quota. Lo scorso anno, anche al tetto della sala parrocchiale è stata fatta manutenzione. Molte tegole erano rotte o sciolate e i segni delle infiltrazioni erano evidenti in diversi punti. Il ripristino, usando la schiuma poliuretanic, ha permesso un'affidabilità maggiore all'opera. Non è la prima volta che si interviene su questa copertura. Il problema principale è la scarsa

qualità delle tegole che si spaccano a metà o si sfogliano con umidità e ghiaccio impedendo, poi, lo scorrere dell'acqua. Purtroppo i lavori effettuati non sono risolutivi. Nel prossimo futuro potrà essere necessario rifare totalmente il manto in coppi, almeno per quanto riguarda le falde a nord ed a est.

Giulio Venuti



Festa del "Nom di Diu"

S. Bernardo così lo definiva: Gesù, miele nella bocca, melodia nell'orecchio, giubilo nel cuore. A Vergnacco una delle feste religiose più sentite e partecipate era e rimane ancora oggi il "Nom di Diu", che ricorre la terza domenica del mese di gennaio.

Anche quest'anno, come sempre, abbiamo iniziato a festeggiare il sabato sera con la Banda Filarmonica di Vergnacco, diretta dal maestro Andrea Piergentili, che ci ha intrattenuto presso il Teatro Luigi Garzoni di Tricesimo con il tradizionale concerto del "Nom di Diu". Oltre ad apprezzare l'ottimo livello del programma e dell'esecuzione, noi tutti abbiamo anche potuto notare con soddisfazione che il numero dei

componenti, e soprattutto dei più giovani, è notevolmente aumentato. La banda e il coro parrocchiale, diretto dal maestro Castenetto, hanno poi reso più partecipate e solenni la S. Messa e la processione con la statua del Cristo nella domenica della festa.

Questa ricorrenza mi ha fatto ritornare un po' indietro con gli anni e ripensare a quando ho cominciato a far parte di questa Comunità Parrocchiale. Ricordo la grande solennità della festa e come per prepararsi bene, anche spiritualmente, si partecipava al triduo (preghiera, confessioni, ascolto e meditazione della Parola e S.Messa).

Per ogni famiglia del paese era l'occasione per riunire i propri pa-



renti, per partecipare insieme alle funzioni religiose e per condividere, in serena e festosa letizia, il pranzo e l'intera giornata. La chiesa era strapiena per le funzioni religiose, e risuonava di lode al Signore facendo esultare i cuori quando con solennità il coro parrocchiale con voci organo e violini, allora diretto dal maestro Arbeno Bertoni, intonava il canto "Jesus redemptor omnium".

Ricordo la fila di chierichetti festosi che riempivano il presbiterio, e la gara dei giovani per portare a spalla con orgoglio la statua del Cristo. La processione, affollata, si snodava lungo le vie del paese accompa-

gnate dalla nostra Banda, che per l'occasione, già allora, intratteneva la comunità Parrocchiale con il tradizionale concerto di musica classica e popolare dedicato al "Nom di Diu".

La musica è sempre stato l'orgoglio del nostro paese, anche per merito dei corsi musicali organizzati dalla Banda fin dal 1931, che hanno dato a tutti la possibilità di avvicinarsi a quest'arte, sia strumentale che vocale.

Questa era la festa, preparata e condivisa con gioia da tutti, dal bambino all'anziano, stando bene insieme con rispetto, divertendosi, aiutandosi e arricchendosi a vicen-

da. Era così che si trasmettevano i valori e i principi fondamentali per la dignità umana.

Ora i tempi sono cambiati ma i valori e principi Cristiani restano sempre gli stessi e forse, come ci dice Papa Francesco, bisogna aprirci ad un nuovo modo di trasmetterli. In occasione della S. Pasqua lasciamo che lo Spirito ci aiuti ad uscire dal deserto e ci trasformi in Lui, così da poter continuare a dare una risposta concreta ai giovani, che attendono di incontrare Gesù.

Emidia Barbano

ZOMPITTA

"Biele Zumpite paisùt gentîl cul so biel Agnul sul ciampañîl ..."

Così recita la poesia di Pre Zaneto. Quale modo migliore per descrivere l'orgoglio della nostra Comunità, raccolta ai piedi dell'imponente struttura in pietra eretta nel 1876 e poi modificata nel 1925 aggiungendo, sulla cella campanaria preesistente, una struttura di ulteriori 10 metri in cemento armato e una cupola, sormontata dall'Angelo in rame battuto dello scultore Giovanni Rampogna. Nonostante i lavori di rafforzamento

alle fondamenta eseguiti nel marzo del 1964, dopo il 1976, per rimediare ai danni provocati dall'Orcolat, fu necessario procedere alla ricostruzione in cemento armato dei piani interni del campanile e all'esecuzione di iniezioni di cemento, per consolidare l'intera struttura.

Il campanile di Zompitta originariamente possedeva un concerto di tre campane nella tonalità di mi naturale, fa diesis e sol diesis. Gli invasori austriaci o germanici ne sottrassero due nel 1918, lasciandone solo una.

Fortunatamente, in seguito ai buoni uffici dell'Opera di Soccorso, il Regio Governo si assunse l'impegno di rifondere le campane che erano state oggetto di bottino di guerra. Così, nel giugno del 1921, dopo la fusione, la mezzana, con l'iscrizione dei nomi dei caduti nella Grande guerra e dedicata a San Martino, e la piccola, dedicata a San Valentino, ritornarono finalmente nella loro

naturale collocazione.

Più recentemente, nel 2012, a seguito della constatazione della condizione di degrado della struttura del campanile, l'impresa incaricata delle verifiche stabiliva che la collocazione delle campane risultava fonte di grave pericolo, situazione tale da decretare l'immediata sospensione del loro utilizzo.

Mentre si smantellava la vecchia struttura, si ridisegnava il castello campanario, si collocavano le campane su due piani diversi e si spostava la piccola campanella nella cella sotto l'Angelo, è stato un disco preregistrato a sostituire, con l'ausilio di quattro altoparlanti, il suono tanto amato dai parrocchiani.

Finalmente, a Natale, dopo cinque lunghi anni di silenzio, le campane, sono state rimesse in attività e hanno potuto riprendere a fare, come vuole la tradizione, da colonna sonora a tutti i momenti più importanti della vita della nostra piccola comunità.

Così termina pre Zaneto "... e al reste l'Agnul sul ciampañîl, fin che al compagne dut il paîs, un dopo l'altri in Paradîs".

Danilo Picogna



Anche le maestre e i genitori vanno a scuola

Da sempre la scuola organizza alcune serate a tema, per dare l'opportunità a genitori e maestre di avere degli spunti di riflessione per aiutare a crescere questi piccoli, che ogni giorno danno vita alla nostra scuola.

Quest'anno nelle diverse serate sono stati ospitati alcuni "maestri" del settore dell'età evolutiva: il primario di pediatria dott. Sacher, la logopedista Chiara Fusaro, l'esperto in programmazione neurolinguistica Andrea Bizzaro e la sociologa Fabrizia Iervese.

Questa scelta è stata dettata dal fatto che oggi esistono sempre più figure che permettono di osservare e valutare il bambino in diversi ambiti.

Purtroppo, a volte, di fronte a tutti questi professionisti, i genitori possono sentirsi in difficoltà ad individuare gli interlocutori più adatti alle esigenze del loro bambino.

Da qui la decisione di dar vita a un ciclo di incontri nei quali i genitori, i nonni e anche gli insegnanti e i catechisti, avessero la possibilità di ascoltare, confrontarsi e avere un quadro più chiaro delle figure che possono aiutare lo sviluppo dei bambini.

La scuola, in queste serate, ha accolto molti genitori e anche molte persone arrivate da altre realtà, indice, questo, che le iniziative hanno suscitato un buon interesse anche nel circondario. Molto apprezzata è stata anche l'idea di mettere a disposizione un ser-

vizio di baby-sitter che ha dato l'opportunità a molti genitori di partecipare agli incontri. Un'idea innovativa per riuscire a creare una squadra unita di genitori e insegnanti, in costante dialogo e confronto tra loro, supportata da "maestri", che aiuti il bambino a cercare la strada per diventare grande.

Anna Croppo



Condividere il Vangelo della domenica

C'è un posto dove potersi fermare e assaporare la parola di Dio, condividendo pensieri, emozioni e desideri? Sì. Anzi, ce ne sono due: a Reana e a Rizzolo. Il martedì, con il diacono Paolo e il giovedì, assieme a p. Andrea e p. Enzo, un bel gruppo di cristiani si ritrova per ascoltare e commentare assieme il Vangelo della domenica. Ecco le loro impressioni:

"Pesa uscire la sera, pesa fermarsi e fare silenzio, si fa fatica ad ascoltare e mettere da parte pensieri e rumori della giornata e lasciarsi mettere in discussione ... Eppure, questo appuntamento ci sprona a fare tutto questo! Anzi è una parentesi attesa, desiderata e ormai quasi necessaria! Se oltre a questo si considerano le relazioni di amicizia e collaborazione, la fatica è ampiamente ripagata!" (Andrea e Francesca).

"Chiediamo al Signore di aiutarci a meditare invocando lo Spirito Santo. Poi leggiamo la Parola del Signore. E' una lettura semplice ma attenta: è Gesù che ci parla! Quando incontriamo un versetto che ci ha "colpito" di più, cerchiamo di "masticarlo" a lungo, pensandoci sopra, per applicarlo alla nostra vita" (Paolo).

"Beato l'uomo che nella legge del Signore trova la sua gioia e la sua legge medita giorno e notte", "così recita il secondo versetto del Salmo 1. Non pretendiamo di essere dei teologi, né esperti biblisti: ci piace, con semplicità, approfondire la Parola di Dio, cercando di lasciare da parte le preoccupazioni e i pensieri della giornata" (Ornella).

"Frequentare la "lectio" rende più chiaro e limpido il messaggio del Vangelo, e fa sì che partecipare alla S. Messa aggiunga un valore importante alla mia fede. Per questo sono molto grata!" (Rita)

"Ci viene offerto uno spazio condiviso, ma anche perso-

nale, per allontanarsi dal rumore del quotidiano e da quello vorticoso dei propri pensieri. Aiutandoci così a sentirsi insieme, piccola comunità, che con gioia e costanza si impegna a incarnare nel quotidiano l'insegnamento di Gesù, nella consapevolezza della propria fragilità umana, desiderosa di mettersi in gioco nei diversi contesti di appartenenza" (Manuela).

Anche per Gioconda, "partecipare a questo tempo di meditazione aiuta a stare più attenta alla Parola proclamata alla domenica. E, nella vita quotidiana, mi aiuta ad avere più pazienza con le situazioni difficili e gli imprevisti che accadono".

"La lettura del vangelo, l'approfondimento, i momenti di silenzio e di riflessione che facciamo insieme mi portano a verificare la mia testimonianza di fede. Mi sono accorta che quello che professo non è sempre ciò che vivo. La mia fede a volte si ferma al rito e non si trasforma in un vivere pienamente secondo gli insegnamenti. Le riflessioni che emergono dagli incontri mi aiutano a comprendere, accogliere ed accettare chi mi sta vicino, ma soprattutto chi mi è distante. Questo percorso è lungo e difficile, ma il Signore ci affianca sempre qual-

cuno, che ci da una mano e ci aiuta a seguirlo" (Umberta).

"Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata". Questo ci dice il profeta Isaia. Perciò, ringrazio il Signore con la consapevolezza di aver ricevuto un dono" (Enzo). "Nell'incontro chiediamo anche aiuto, perché siamo consapevoli dei nostri limiti e di tutto ciò che ci distoglie da ogni nostro buon proposito. La nostra meditazione sarà riuscita non quando si fanno "belle" riflessioni, ma quando essa muove il nostro cuore e la nostra volontà" (Nicola).

Alcune frasi, per dire un cammino che il Signore sta aprendo nel cuore delle persone che partecipano. E si apre la speranza che la Parola sia per molti più cristiani quella buona notizia che rinfranca il nostro cuore, nel non sempre facile cammino della vita.

Aldo Rossi



7 bambini che hanno ricevuto il Battesimo

"Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, perché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più né giudeo né greco; non c'è più né schiavo né libero: non c'è più né uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3, 26-28)

Damiano Ugo Tecco	29 Gennaio 2017	Zompitta
Mattia Del Fabbro	26 Marzo 2017	Ribis
Riccardo Elia Barbano	26 Marzo 2017	Valle
Beatrice Antonia Pituello	26 Marzo 2017	Valle
Sara Abelli	17 Aprile 2017	Ribis
Nathan Giuseppe Geremia Scabbia Borgobello	13 Maggio 2017	Ribis
Ludovica Noacco	07 Maggio 2017	Qualso
Stefania Leia Barlow	07 Maggio 2017	Qualso
Anna Rizzi	28 Maggio 2017	Rizzolo
Giorgia Somma	28 Maggio 2017	Rizzolo
Alice Borgobello	28 Maggio 2017	Rizzolo
Erik Mario Geremia Riolini	03 Giugno 2017	Qualso
Jonathan Zeppino Cussigh	03 Giugno 2017	Qualso
Simone Maurizio Fant	03 Giugno 2017	Qualso
Letizia Fant	03 Giugno 2017	Qualso
Alice Lucchese	17 Giugno 2017	Ribis
Rita Maria Grazia Rubbio	09 Luglio 2017	Rizzolo
Diego Croatto	15 Luglio 2017	Qualso
Elena Attisso	20 Agosto 2017	Rizzolo
Nina Fortunato	03 Settembre 2017	Valle
Jacopo Livon	10 Settembre 2017	Ribis
Edoardo Celato	17 Settembre 2017	Reana
Sara Molinari	17 Settembre 2017	Reana
Gloria Gomboso	17 Settembre 2017	Reana
Nicolas Granzotto	29 Settembre 2017	Ribis
Nadia Miconi	30 Settembre 2017	Vergnacco
Margherita Bassi	29 Ottobre 2017	Qualso
Cecilia Gilera	29 Ottobre 2017	Qualso
Noemi Namio	29 Ottobre 2017	Qualso
Joseph Virgallito	29 Ottobre 2017	Ribis
Denis Zenarola	26 Novembre 2017	Rizzolo
Angelica Avitabile	27 Dicembre 2017	Reana
Angelo Emanuel Favata	27 Dicembre 2017	Reana

Le coppie che si sono unite in Matrimonio

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15, 16)

Rosario Turchetti – Federica Levan	03 Giugno 2017	Vergnacco
Matteo Croatto – Lara Mansutti	15 Luglio 2017	Qualso
Emanuele Scuntaro – Laura Sabucco	21 Luglio 2017	Ribis
Jonas Piani – Francesca Liparotto	21 Luglio 2017	Reana
Alessandro Corrente – Elisabetta Sbuelz	21 Ottobre 2017	Rizzolo
Alessandro Rubbio – Jolanda Laticignola	11 Dicembre 2017	Rizzolo

I nostri cari defunti

Rina Monego	anni 70	07 Gennaio 2017	Zompitta
Nilla Mansutti	anni 90	10 Gennaio 2017	Reana
Giacomo Mauro	anni 92	10 Gennaio 2017	Zompitta
Valter Pigani	anni 78	16 Gennaio 2017	Reana
Filomena Ronco	anni 88	21 Gennaio 2017	Valle
Amelia Venuti	anni 70	25 Gennaio 2017	Vergnacco
Francesca Colle	anni 95	26 Gennaio 2017	Ribis
Dina Cussigh	anni 91	28 Gennaio 2017	Qualso
Caterina Tisot	anni 84	02 Febbraio 2017	Reana
Maria Bertoni	anni 90	07 Febbraio 2017	Vergnacco
Pietro D'Andrea	anni 79	08 Febbraio 2017	Reana
Vanda Zenarola	anni 86	17 Febbraio 2017	Reana
Maria Zenarola	anni 90	20 Febbraio 2017	Rizzolo
Giovanni Comello	anni 71	20 Febbraio 2017	Zompitta
Costante Di Giusto	anni 79	22 Febbraio 2017	Valle
Grazia Denicastro	anni 88	23 Febbraio 2017	Reana
Crescenzo Schiattarella	anni 70	03 Marzo 2017	Qualso
Beppina Miconi	anni 97	16 Marzo 2017	Zompitta
Rita Pigani	anni 87	18 Marzo 2017	Qualso
Norma Fabris	anni 93	19 Marzo 2017	Qualso
Duilia Giusto	anni 89	19 Marzo 2017	Reana
Mario Lirutti	anni 72	22 Marzo 2017	Reana
Duilia Degano	anni 93	29 Marzo 2017	Reana
Anilla Fabris	anni 89	04 Aprile 2017	Cortale
Sannio Benedetti	anni 79	13 Aprile 2017	Rizzolo
Maria Vecchiato	anni 91	13 Aprile 2017	Rizzolo
Albina Mansutti	anni 91	19 Aprile 2017	Rizzolo
Matilde Baiutti	anni 89	29 Aprile 2017	Vergnacco
Maria Fabris	anni 93	04 Maggio 2017	Qualso
Ambra Donadoni	anni 60	06 Maggio 2017	Ribis
Donatella Tomasino	anni 54	11 Maggio 2017	Qualso
Don Tarcisio Lucis	anni 90	16 Maggio 2017	Ribis
Francesco Cossettimi	anni 87	27 Maggio 2017	Vergnacco
Luciano Cecutti	anni 85	29 Maggio 2017	Rizzolo
Luigia Spizzo	anni 81	05 Giugno 2017	Qualso
Ortensia Tomasini	anni 86	09 Giugno 2017	Reana
Paolo Rigato	anni 53	10 Giugno 2017	Rizzolo
Giorgina Sigura	anni 91	18 Giugno 2017	Qualso
Giovannina Silvestri	anni 88	05 Luglio 2017	Zompitta
Vincenzo Peressutti	anni 84	17 Luglio 2017	Zompitta
Elisa Lirutti	anni 89	09 Agosto 2017	Ribis
Amelio Covazzi	anni 75	20 Agosto 2017	Vergnacco
Marino Mansutti	anni 53	27 Agosto 2017	Qualso
Severina Tonizzo	anni 89	30 Agosto 2017	Zompitta
Arrigo Cautero	anni 83	15 Settembre 2017	Reana
Elda Lirutti	anni 91	25 Settembre 2017	Ribis
Gino Comello	anni 90	22 Settembre 2017	Rizzolo
Albertina Cattarossi	anni 83	30 Settembre 2017	Ribis
Lorena Marzaro	anni 57	15 Ottobre 2017	Reana
Giuliana Morandini	anni 88	15 Ottobre 2017	Qualso
Giuseppe Maranzana	anni 70	21 Ottobre 2017	Qualso
Gio Batta Stefanutti	anni 86	26 Ottobre 2017	Qualso
Giuseppina Blasizzo	anni 93	20 Novembre 2017	Vergnacco
Davide Ribis	anni 85	05 Dicembre 2017	Ribis
Ernesto Tomasino	anni 86	15 Dicembre 2017	Rizzolo
Renato Scridel	anni 82	24 Dicembre 2017	Reana
Bruno Ghirardo	anni 79	26 Dicembre 2017	Valle
Graziano D'Agosto	anni 75	30 Dicembre 2017	Rizzolo

"Chi ci separerà dall'amore di Cristo?" (Rm 8, 35)

Visite ad anziani ed infermi

Durante questo periodo, Don Agostino, Padre Andrea e don Luigino passeranno a trovare gli anziani e gli ammalati che desiderano avvicinarsi ai Sacramenti della Confessione e della Comunione o, semplicemente, ricevere la visita di un sacerdote.

Eventuali richieste di visita potranno essere fatte rivolgendosi presso la **Canonica di Reana**, anche telefonicamente, negli orari dell'ufficio parrocchiale (**da martedì a sabato dalle 10.00 alle 12.00, e venerdì anche dalle 17.00 alle 18.30**). Per particolari necessità vedere la sezione "Contatti e Orari" sul retro.

Incontri di riflessione sulla Bibbia

OGNI MARTEDÌ

Alle ore **20.30** "**LECTIO DIVINA**" guidata dal diacono Paolo Lano, presso la canonica di Reana.

OGNI GIOVEDÌ

Alle ore **20.15** "**MEDITIAMO LA PAROLA**" incontro guidato dai Padri Saveriani, presso la canonica di Rizzolo.

Adorazione Eucaristica

OGNI GIOVEDÌ ALLE ORE **19.00**

A **VERGNACCO**

OGNI 1ª DOMENICA DEL MESE

ALLE ORE **15.00** A **CORTALE**



Scuola per chirichetti

Si sono conclusi gli incontri di formazione dei nostri aspiranti chirichetti. Si sono ritrovati, assieme ai chirichetti "senior" e a don Agostino, nella chiesa di Reana per imparare come partecipare ai diversi momenti delle celebrazioni. Visto l'entusiasmo con cui i nostri bambini hanno accolto questa nuova esperienza, l'iniziativa verrà sicuramente riproposta nuovamente!

I nostri bambini aiutano i più poveri

Quando lo scorso anno è stato proposto di fare una raccolta di fondi, collegata alla Giornata mondiale per l'Infanzia Missionaria, il pensiero di tanti è andato alla propria infanzia: nelle nostre comunità all'Epifania questa ricorrenza era sottolineata con la benedizione dei bambini. Così dopo aver ricevuto le scatoline salvadanaio il giorno della Be-

nedizione dei Bambinelli, la domenica prima di Natale, i nostri bambini e ragazzi le hanno riconsegnate il 6 gennaio e come i Re Magi le hanno deposte ai piedi di Gesù. Le scatoline raccolte contenevano € 928,70. I nostri piccoli sono potuti tornare a casa con la consapevolezza che, aiutando i bambini più poveri del mondo, hanno aiutato proprio Gesù perché Egli ha detto:

"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". In questo modo, un gesto di solidarietà diventa un'occasione speciale, nella quale si vive in pienezza il mandato ricevuto da Gesù con il battesimo e si diventa veri e propri annunciatori del Vangelo.

Cristina Zenarola

Per ricevere il Bollettino

Eventuali richieste di spedizione del Bollettino delle Parrocchie del Rojale al di fuori del nostro territorio, potranno essere effettuate rivolgendosi all'ufficio parrocchiale durante gli orari di apertura.

IN COPERTINA: "Incredulità di San Tommaso", Caravaggio XVII sec.

CELEBRAZIONI PASQUALI 2018

LITURGIA PENITENZIALE FORANIALE

Domenica - 18 Marzo

Liturgia Penitenziale Foraniale alle ore **15.00** al Santuario della Madonna Missionaria a Tricesimo

CONFESSIONI

Lunedì - 26 marzo - Vergnacco

Giovani e cresimandi - 20.15

Giovedì Santo - 29 marzo - Zompitta

Ragazzi di 4^a e 5^a elementare - 15.00-16.00

Ragazzi delle medie - 16.00-17.00

Adulti - 17.00-18.00

Venerdì Santo - 30 marzo

Vergnacco 17.00-18.00

Rizzolo 19.00-20.00

Sabato Santo - 31 marzo

Ribis 9.30-11.30 e 15.00-18.00

Qualso 10.00-12.00

Cortale 10.00-12.00

Reana 16.00-18.00

QUARANTORE

Vergnacco

giovedì 22 Adorazione 18.00-19.00

venerdì 23, sabato 24 marzo

Adorazione 18.00-19.00-S.Messa 19.00

Rizzolo

giovedì 22, venerdì 23, sabato 24 marzo

Adorazione 18.00-19.00-S.Messa 19.00

Cortale

domenica 25 marzo Adorazione 15.00-16.00

Qualso

lunedì 26, martedì 27 marzo

Adorazione 18.00-19.00

Zompitta

lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 marzo

Adorazione 18.00-19.00-S.Messa 19.00

Reana

martedì 27, mercoledì 28 marzo

Adorazione 18.00-19.00-S.Messa 19.00

Ribis

mercoledì 4, giovedì 5 aprile

alle 15.00 S. Messa e Adorazione

fino alle 17.00

DOMENICA DELLE PALME - 25 MARZO

SS. Messe precedute dalla benedizione dell'ulivo

Ribis ore **9.00**

Qualso ore **9.15** (scuola materna)

Valle ore **9.30**

Cortale ore **10.00**

Zompitta ore **10.30**

Reana ore **10.40** (S.Maria degli A.)

Rizzolo ore **10.45** (Tempietto)

Vergnacco ore **10.45** (S. Antonio)

Ribis ore **19.00**

GIOVEDÌ SANTO - 29 MARZO

Ore 9.30 nella **Cattedrale di Udine**: S. Messa Crismale presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata dai sacerdoti della Diocesi con la benedizione degli Oli e la rinnovazione delle promesse sacerdotali.

Vergnacco - ore 20.00

S. Messa "in Coena Domini" con lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica

Ribis - ore 20.00

S. Messa "in Coena Domini"

VENERDÌ SANTO - 30 MARZO

Ribis ore **15.00** Celebrazione della Passione del Signore (letture, Adorazione, Comunione e Bacio della croce)

Vergnacco ore **15.00** Celebrazione della Passione del Signore (letture, Adorazione, Comunione e Bacio della croce)

Cortale ore **19.00** Via Crucis in chiesa

Valle ore **20.00** Via Crucis e processione **fino a Vergnacco**

Rizzolo ore **20.00** Via Crucis e processione

Ribis ore **20.00** Via Crucis in Santuario

Zompitta ore **20.00** Via Crucis in chiesa

Reana ore **20.30** Via Crucis e processione

Qualso ore **20.30** Via Crucis e processione

VEGLIA PASQUALE SABATO SANTO 31 MARZO

Vergnacco - ore **21.00**

Ribis - ore **21.00**

DOMENICA DI PASQUA 1 APRILE

SS. Messe

Ribis ore **9.00**

Qualso ore **9.15**

Valle ore **9.30**

Cortale ore **10.00**

Zompitta ore **10.30**

Reana ore **10.45**

Rizzolo ore **11.00**

Vergnacco ore **11.00**

Ribis ore **19.00**

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 2 APRILE

SS. Messe

Ribis ore **9.00**

Qualso ore **9.15**

Reana ore **10.45**

Rizzolo ore **11.00**

DOMENICA 6 MAGGIO PRIMA COMUNIONE

Reana - ore **10.45**

S. Messa di Prima Comunione

DOMENICA 13 MAGGIO PRIMA COMUNIONE

Qualso - ore **10.45**

S. Messa di Prima Comunione

SABATO 19 MAGGIO PRIMA CONFESSIONE

Reana - ore **16.00**

Prime Confessioni

CORPUS DOMINI GIOVEDÌ 31 MAGGIO

Remugnano - ore **20.00**

Celebrazione Eucaristica, processione 'aux flambeaux' con il SS.mo Sacramento, benedizione.

CONTATTI E ORARI

PARROCO

Don Agostino è a disposizione per chi desidera incontrarlo presso la Canonica di Reana (Via C. Nanino n. 62), nei seguenti orari:

- **Martedì** 10.00-12.00

- **Venerdì** 10.00-12.00

- **Venerdì** 17.00-18.30

Tel. **0432-857017** - E-mail: **asogaro@libero.it**

OBLATI DIOCESANI DI RIBIS

Presso la canonica di Ribis

(Via del Santuario n. 31)

Tel. **0432-857005**

PADRI SAVERIANI

Presso la canonica di Rizzolo (Via Roma n. 78) - Tel. **0432-857328**

Padre Andrea - cell. **380-3848078**

SEGRETERIA PARROCCHIE DEL ROJALE

Per qualsiasi richiesta (informazioni, certificati, comunicazioni, appuntamenti, ecc.) è possibile rivolgersi direttamente all'ufficio di Via C. Nanino n. 62, presso la Canonica di Reana, nei seguenti orari:

- **Martedì** 10.00-12.00

- **Mercoledì** 10.00-12.00

- **Giovedì** 10.00-12.00

- **Venerdì** 10.00-12.00

- **Sabato** 10.00-12.00

oppure contattare:

Tel. **0432-857017** - E-mail: **parrocchiedelrojale@gmail.com**

PARROCCHIE DEL ROJALE

BOLLETTINO PARROCCHIALE PERIODICO GRATUITO

Reg. Trib. Udine n. 8, 27/11/2017

Direttore Responsabile: Grazia Fuccaro

Direzione, redazione e amministrazione: Via Celio Nanino n. 62 - Reana del Rojale (UD)

tel. 0432-857017 - email: **parrocchiedelrojale@gmail.com**

Stampa: Cartostampa Chiandetti s.r.l. - Via Vittorio Veneto n. 106 - Reana del Rojale (UD)